

LXI, il futuro del test

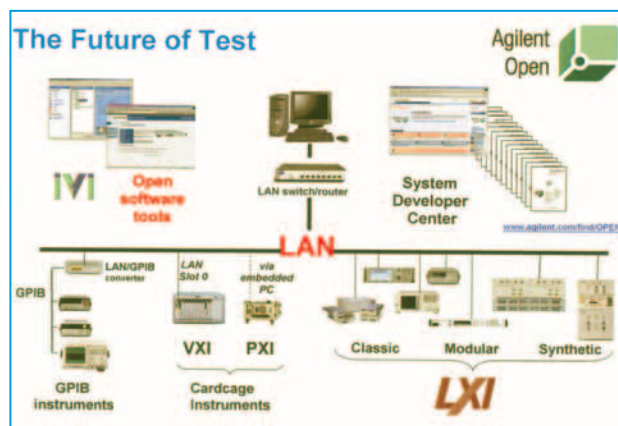
Mario Gargantini

La sigla che sintetizza il futuro dei sistemi di test è LXI (LAN eXtensions for Instrumentation): a poco più di un anno dalla costituzione dell'omonimo consorzio, iniziano a vedersi sul mercato i primi prodotti con questo standard. Agilent guida il nuovo trend della strumentazione e focalizza la sua strategia sul T&M dando vita alla Measurement System Division che punta decisamente alla leadership del settore.

La promessa lanciata a fine 2004 dai promotori del Consorzio LXI, con Agilent e VXI Technology come capofila, inizia a diventare realtà: dal settembre 2005 sono ormai in distribuzione i primi prodotti conformi allo standard LXI e la stessa Agilent ha dichiarato di aver raggiunto la quota di 35 prodotti. I principali produttori mondiali di strumentazione, quasi tutti membri del Consorzio, sono convinti della validità di tale scelta e scommettono su un futuro del Test & Measurement dominato da un approccio standard based e sempre più aperto, che semplifichi per l'utente lo sviluppo dei sistemi di test e dia ampia libertà di scelta. Dell'importanza degli standard è convinto anche Massimo Valcamonica, Sales Manager di Agilent, che ha tracciato le linee strategiche della società per il prossimo anno indicando la leva degli standard come decisiva anche alla luce della nuova fisionomia che stanno assumendo i processi di produzione, sempre più distribuiti e diversificati a livello mondiale; dove quindi diventa essenziale poter garantire piena compatibilità e apertura. Valcamonica ha anche sottolineato l'importanza per Agilent di una tradizione tecnologica di alto livello che porta l'azienda a focalizzarsi in modo speciale sul T&M al punto da costituire la nuova divisione MSD (Measurement System Division) che raggruppa da un lato il business classico delle piattaforme standard per test funzionali nei settori wireless e automotive, dall'altro tutto il settore EMT (Electronic Manufacturing Test). E proprio il Sales Manager europeo di EMT, Giorgio Bordegari, ha illustrato i punti di forza di Agilent nell'attuale contesto di mercato dominato da una frammentazione della supply chain; dall'avanzata del processo di globalizzazione, con forte spostamento verso l'area asiatica; dalla pressione dei costi, che assottiglia i margini; e dalla riduzione del time to market. La nuova divisione MSD si trova in posizione favorevole potendo offrire più tecnologie di test e proponendo una soluzione completa dal controllo del processo produttivo fino al controllo dei prodotti. Agilent offre infatti soluzioni "In Circuit Test" (ICT) ma anche Automated X-Ray Inspection (AXI), Automated Optical Inspection (AOI) oltre a servizi e supporto per tutto il ciclo di vita dei prodotti, assicurati da una forte presenza worldwide che comprende tra l'altro 270 tra venditori tecnici, support engineer e product manager, affiancati da 220 partner e 250 ricercatori impegnati nelle unità R&D in USA, Irlanda e Cina. Il tutto con l'obiettivo dichiarato di diventare il principale fornitore di sistemi di misura.

Tornando alle prospettive di LXI, Andrea Dodini, Manager Emea di questo settore, ha ricordato l'evoluzione tecnologica

degli ultimi trent'anni che ha visto le piattaforme PC mutare troppo rapidamente per l'industria del T&M e assiste ora al graduale spostamento dei sistemi di test dalle soluzioni basate su interfacce specializzate (GPIB, VXI, PXI) verso quelli basati su USB e LAN. Quest'ultima ha dimostrato di poter durare nel tempo, migliorando le sue prestazioni e passando, ad esempio, dai 3 Mb/s della prima ArpaNet del 1969, ai 100 Mb/s di Ethernet nel 1995 agli attuali 10 Gb/s e oltre. Col programma Agilent Open vengono ora messi a disposi-



zione delle industrie prodotti che assicurano una piena connettività e compatibilità sia hardware che software. Si possono così risolvere alcune delle più importanti sfide del test, come:

- la riduzione del tempo di setup del sistema di test, grazie alle pagine web LXI e alla Suite 14;
- la possibilità di riuso della strumentazione esistente, data la longevità delle LAN;
- la riduzione delle dimensioni del sistema;
- la versatilità del sistema, pronto a sostenere le sfide future;
- il miglioramento della produttività del sistema, grazie ai vantaggi della LAN e dell'intelligenza distribuita.

In definitiva, lo scenario del testing che Dodini prefigura ha la LAN come asse portante alla quale si connettono sia gli strumenti di nuova concezione basati su LXI, sia quelli che adottano schede VXI e PXI, sia (tramite un apposito convertitore) quelli legati alle interfacce GPIB. È superfluo aggiungere che la soluzione LXI è in questa ottica quella che consente il miglior contenimento dei costi.

readerservice.it - n.34